SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1°)

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1966

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Ceccherini.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Autorizzazione alla spesa di lire 5 miliardi per la costruzione ed ampliamento di caserme e sedi di servizio per l'Arma dei carabinieri e per l'Amministrazione della pubblica sicurezza » (1955), approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 7ª Commissione).

Il senatore Bartolomei, designato estensore del parere, illustra ampiamente il disegno di legge, cui si dichiara favorevole.

Il senatore Bonafini manifesta alcune perplessità sul provvedimento; a suo giudizio, infatti, prima di autorizzare la spesa in esame, sarebbe necessario accertare la consistenza dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato destinati o destinabili a caserme e a sedi di servizio, per evitare investimenti non del tutto indispensabili.

Dopo che il sottosegretario Ceccherini ha replicato al precedente oratore e che il se-

natore Petrone, a nome del Gruppo comunista, ha dichiarato che si asterrà dalla votazione, la Commissione autorizza il senatore Bartolomei a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 18.

FINANZE E TESORO (5°)

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1966

Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI

Intervengono il Ministro del tesoro Colombo ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 15,45.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, concernente ulteriori interventi e provvidenze per la ricostruzione e per la ripresa economica nei territori colpiti dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966 » (1933).

(Esame di emendamenti presentati in Assemblea).

Il presidente Martinelli dichiara che la Commissione si è convocata su richiesta dell'Assemblea, per esaminare alcuni problemi

sorti nella discussione degli articoli del decreto-legge indicato in titolo. Essi riguardano la lettera *h*) dell'articolo 1 e l'articolo 10. Sulla prima disposizione il Governo ha proposto un nuovo testo; le differenze che intercorrono tra il testo suggerito dal Governo e quello a suo tempo approvato dalla Commissione riguardano la possibilità di acquisto di case in corso di costruzione, che è esclusa dal testo governativo, nonché la possibilità di porre a disposizione dei Comuni interessati gli immobili acquistati.

Il ministro Colombo, a questo punto, fa presente che il Governo, a modifica del testo presentato in Assemblea, chiede che nella eventualità di acquisto di case di abitazione sia previsto l'intervento degli organi consultivi.

Su quest'ultimo problema si apre un ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori Maccarrone, Maier, Bonacina, Cuzari ed il relatore Trabucchi. Quest'ultimo, dopo avere dichiarato di non accogliere un suggerimento del senatore Bonacina, tendente ad attribuire la competenza dell'acquisto degli immobili alla GESCAL, propone, a proposito della questione dei controlli, una nuova formulazione della lettera *h*) dell'articolo 1.

Sul tema dell'acquisto di immobili in corso di costruzione la Commissione accoglie un suggerimento del sottosegretario de' Cocci, volto a precisare che gli immobili che possono essere acquistati debbono essere in corso di ultimazione.

Il ministro Colombo dichiara quindi che il Governo non insiste perchè l'ultimo periodo della lettera *h*) del testo della Commissione venga soppresso.

In conclusione, la lettera *h*) dell'articolo 1 viene approvata dalla Commissione nel seguente testo:

« *h*) all'acquisto, anche in deroga alle norme in vigore, di case di abitazione di recente costruzione o in corso di ultimazione, aventi le caratteristiche di cui all'articolo 5 della legge 2 luglio 1949, n. 408 e successive modificazioni, da assegnarsi in dotazione alle famiglie rimaste senza tetto. Gli acquisti sono effettuati a trattativa privata, sentito l'Ufficio tecnico erariale sulla congruità del prezzo, e, ove occorra, il Consiglio di Stato sul progetto di contratto, ed entro i limiti di costo da determinarsi nei modi

previsti dall'articolo 8 del decreto-legge 6 settembre 1965, n. 1022, convertito con modificazioni nella legge 1° novembre 1965, n. 1179. Essi godono dell'esenzione dalle imposte di registro e di bollo e dalla tassa di trascrizione ipotecaria. Gli immobili di cui alla presente lettera sono messi a disposizione dei Comuni indicati nei decreti emanati o da emanarsi ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 914 ».

Il presidente Martinelli fa quindi presente che l'Assemblea ha chiesto alla Commissione di pronunciarsi anche su un emendamento dei senatori Bonacina ed altri, tendente a sostituire il secondo ed il terzo comma dell'articolo 10 del decreto, quali risultano nel testo della Commissione, con il seguente comma:

« L'esecuzione dei lavori di competenza di Comuni, Province ed altri Enti pubblici è attribuita agli Enti medesimi quando forniscano garanzia di provvedere con adeguate attrezzature tecniche e ne facciano richiesta. Gli Uffici di cui al primo comma possono, inoltre, anche in deroga alle disposizioni vigenti, delegare l'esecuzione degli altri lavori agli Enti interessati sempre che questi siano adeguatamente attrezzati. In tali casi essi esercitano, per mezzo degli Uffici del genio civile, la vigilanza sulla esecuzione delle opere e provvedono al pagamento dei certificati di acconto, nonché al collaudo e alla liquidazione dei lavori ».

I senatori Fortunati, Pirastu, Gigliotti e Maccarrone si pronunciano in senso contrario alla proposta del senatore Bonacina, osservando che la Commissione non può accettare di tornare su una decisione meditata e adottata, che aveva condotto alla redazione di un testo che consentiva di utilizzare, per lavori di indiscutibile urgenza, anche tutte le risorse di cui dispongono gli enti locali.

A favore della proposta del senatore Bonacina parlano invece il senatore Militerni, il sottosegretario de' Cocci ed il relatore.

Il presidente Martinelli osserva che le differenze esistenti tra il testo della Commissione e quello proposto dal senatore Bonacina non sono di grande rilievo.

A tale considerazione si associa il relatore Trabucchi, il quale rileva che la discordan-

za tra i due testi viene ulteriormente a ridursi qualora si interpreti l'espressione « enti interessati » in modo estensivo, sì da ammettere la possibilità di delega nell'esecuzione dei lavori ogni qualvolta gli enti locali abbiano un generico interesse all'esecuzione delle opere.

A favore della proposta del senatore Bonacina si pronuncia anche il ministro Colombo, ritenendola più realistica del testo proposto dalla Commissione.

Su richiesta del senatore Fortunati l'emendamento del senatore Bonacina viene votato per parti separate: il primo periodo viene approvato all'unanimità, mentre il secondo ed il terzo periodo sono approvati con il voto contrario dei senatori comunisti, dichiarato dal senatore Pirastu.

La seduta termina alle ore 17,10.

INDUSTRIA (9ª)

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1966

Presidenza del Presidente
BUSSI

Intervengono il Ministro del commercio con l'estero Tolloy ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro Eugenio Gatto.

La seduta ha inizio alle ore 9,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti inerenti alle esportazioni di merci e servizi, all'esecuzione di lavori all'estero nonché all'assistenza ai Paesi in via di sviluppo » (1843).

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Bussi dichiara aperta la discussione sui singoli articoli del provvedimento.

All'articolo 1 il senatore Veronesi presenta un emendamento sostitutivo della lettera a), del seguente tenore: « la garanzia dei crediti, per capitali ed interessi, che le imprese italiane concedono per l'esportazione di merci e di servizi (anche se di provenienza estera, purchè facciano parte integrante

della commessa) o per la vendita di prodotti nazionali costituiti in deposito all'estero, nonché il periodo di approntamento della fornitura o della prestazione dei servizi, relativamente ai rischi indicati ai numeri 1), 2), 3), 5) e 6) dell'articolo 4 ».

Dopo che il sottosegretario Gatto si è espresso in senso contrario, l'emendamento non è accolto; si approva invece, sempre alla lettera a), un emendamento aggiuntivo, proposto dal relatore, che consiste nell'inserire, dopo le parole: « di merci », le altre: « (anche se di provenienza estera in caso di forniture di impianti e purchè facciano parte integrante degli impianti forniti) ».

Alla lettera f) il relatore propone un altro emendamento del seguente tenore: dopo le parole: « Enti esteri », aggiungere le parole: « e di ogni altra somma inerente all'oggetto del contratto ».

Dopo un ampio dibattito, e dopo che il sottosegretario Gatto ha espresso la sua perplessità — soprattutto a causa della genericità della formula — si stabilisce di non approvare l'emendamento citato, ma di inserire sempre alla lettera f), per un maggiore chiarimento del testo governativo, dopo le parole: « la garanzia delle cauzioni », le parole: « depositi, anticipazioni o caparre ». Si approva infine, con le citate modifiche, l'articolo 1.

All'articolo 2, il senatore Veronesi presenta un emendamento tendente a sostituire la lettera b) col seguente testo: « la garanzia relativa all'assicurazione di lavori all'estero da parte di imprese nazionali in ordine ai costi sostenuti per lo studio e la progettazione, per le attrezzature ed i macchinari destinati all'allestimento dei cantieri (anche se relativi a prestazioni e forniture di provenienza estera quando richieste da esigenze tecniche o, in maniera espressa, dal committente estero) e per l'esecuzione di lavori compresi quelli provvisori, relativamente ai rischi indicati al n. 4) dell'articolo 4 ».

Dopo gli schiarimenti dati dal relatore (che dichiara di preferire l'emendamento a suo tempo proposto dalla Sottocommissione, in cui peraltro non si fa cenno di forniture) e dal ministro Tolloy, il senatore Veronesi ritira la sua proposta. Si approva, invece, l'emendamento proposto dal relatore

e dalla Sottocommissione, per cui, sempre alla lettera *b*), dopo le parole: « dei cantieri » vengono aggiunte le altre: « anche se di provenienza estera quando il loro impiego sia richiesto da esigenze tecniche o dalla espressa richiesta del committente estero ».

La Commissione decide quindi di togliere dall'articolo 2 l'ultimo comma, per farne un articolo separato. Con tali modificazioni l'articolo 2 è approvato.

Si esamina successivamente, come articolo 2-*bis*, la norma già facente parte dell'articolo 2 (ultimo comma): il relatore Veronesi presenta un emendamento sostitutivo, volto ad estendere la garanzia assicurativa anche alla progettazione, agli studi ed alla fornitura di materiali all'estero; dopo dichiarazioni contrarie del relatore e del ministro Tolloy, l'emendamento viene ritirato.

L'articolo 2-*bis* è quindi approvato con un emendamento formale proposto dal relatore.

Si approvano quindi senza modifiche l'articolo 3 e l'articolo 4, dopo che è stata respinta una proposta del senatore Veronesi di aggiungere alla fine del punto 5) di quest'ultimo le parole: « e da qualsiasi Paesi terzi provenienti », alla quale si era opposto il sottosegretario Gatto.

Si approvano quindi gli articoli da 5 a 17 senza modificazioni.

L'articolo 18 è approvato con un emendamento proposto dal ministro Tolloy, con cui si stabilisce di erogare in una unica soluzione, nel 1967, la prevista somma di 10 miliardi.

Senza emendamenti sono quindi approvati gli articoli 19, 20, 21, 22.

Il primo comma dell'articolo 23 è approvato con una modifica — proposta dal relatore — concernente la composizione del previsto Comitato; tale modifica consiste nella riduzione del numero dei componenti dell'organismo in parola.

Il secondo, il terzo, il quarto ed il quinto comma sono approvati senza modifiche. Fra il quinto ed il sesto comma il relatore propone di aggiungere una disposizione del seguente tenore: « Al fine di garantire il necessario coordinamento, il piano generale di utilizzo delle disponibilità finanziarie, previsto dall'articolo 4 della legge 30 luglio 1963, numero 265, dovrà essere predisposto dal Me-

diocredito centrale entro il 30 ottobre di ogni anno per il successivo anno finanziario, e sarà approvato entro il successivo 30 novembre, con decreto del Ministro per il tesoro, di concerto con il Ministro per il commercio con l'estero, sentiti il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio ed il Comitato di cui al presente articolo ». Il senatore Cerreti dichiara che il Gruppo comunista aderisce all'emendamento, proposto a suo tempo dalla Sottocommissione: in proposito l'oratore osserva che il Ministero del commercio con l'estero dovrebbe godere di tutta la competenza ed autonomia indispensabili all'esercizio della propria funzione, soprattutto in un momento come l'attuale in cui è di vitale interesse del Paese l'estensione dei mercati di sbocco, la quale postula un ammodernamento delle strutture burocratiche.

Sull'emendamento del relatore dichiara di concordare il senatore Berlanda, il quale fa presente la necessità di rivedere gli strumenti a disposizione degli operatori economici, nonché l'esigenza di utilizzare le disponibilità finanziarie, secondo programmi omogenei e coordinati.

Contrario all'emendamento si dichiara invece il senatore Zannini, il quale individua in altri settori seri ostacoli allo sviluppo delle esportazioni italiane ed insiste sulla necessità di ulteriori snellimenti burocratici e sul rafforzamento degli uffici commerciali all'estero. Contrari si dichiarano anche il sottosegretario Gatto (il quale motiva la propria opposizione con l'intento di evitare difficoltà tecniche ed appesantimenti di procedure che deriverebbero dall'approvazione della modifica proposta) ed il ministro Tolloy.

Quest'ultimo enuncia gli sforzi compiuti collegialmente dal Governo per venire incontro alle necessità del settore e anticipa alla Commissione alcune notizie su ulteriori fondi stanziati a favore del commercio estero nel bilancio 1967; dopo avere rilevato che il testo del disegno di legge all'esame della Commissione è frutto di un accordo fra vari ministeri, per cui egli non si sente di poter approvare la modifica proposta, conclude affermando che è suo intendimento guardare con la massima attenzione ai problemi delle piccole e medie imprese

esportatrici, in favore delle quali è stato appunto introdotto, nel provvedimento in esame, il principio della polizza globale.

Dopo una breve replica del senatore Cerreti, il quale ribadisce la sua posizione, il presidente Bussi rileva che le argomentazioni del relatore e del senatore Berlanda, nonché le obiezioni del senatore Zannini e dei rappresentanti del Governo, presentano tutte il massimo interesse e che su tale delicata questione la Commissione dovrà deliberare in piena autonomia di pensiero, nel comune intento di rendere il provvedimento il più adatto possibile alle esigenze economiche del Paese.

La Commissione approva, quindi, l'emendamento proposto dal relatore, gli altri commi dell'articolo 23 senza modifiche e l'articolo nel suo insieme.

Nel testo del Governo sono quindi approvati gli articoli 24 e 25.

Il relatore propone, quindi, di inserire dopo l'articolo 25, in luogo del testo globale dell'articolo 26 (già stralciato dal disegno di legge nella precedente seduta, a motivo della delega legislativa contenuta nel secondo e nel terzo comma) una norma che riproduce il primo comma dello stesso articolo 26 senza modifiche.

I senatori Francavilla e Berlanda sostengono, invece, la opportunità di emendare detta disposizione come proposto dalla Sottocommissione (ed originariamente dallo stesso relatore) nel senso di invertire l'ordine prioritario dei Dicasteri concertanti il decreto di cui alla norma in parola.

Dopo che i rappresentanti del Governo hanno manifestato il proprio avviso contrario, l'emendamento, messo ai voti, viene respinto con l'astensione del senatore Berlanda e l'articolo è approvato nel testo originario del Governo, limitatamente al primo comma.

Dopo l'approvazione senza modifiche dell'articolo 27, si approva l'articolo 28 con un emendamento sostitutivo dell'ultima parte, proposto dal relatore (alle parole: « in proporzione delle quote di rischio assunte dall'assicuratore e della quota rimasta a carico dell'assicurato » sostituire le altre: « secondo il principio dello scoperto proporzionale a ciascuna rata di credito anzichè dello scoperto obbligatorio sull'intero credito »).

L'articolo viene quindi approvato con la riportata modifica.

Sono quindi approvati senza emendamenti i rimanenti articoli.

Il ministro Tolloy dichiara di accogliere due ordini del giorno (che sono anche messi ai voti ed approvati dalla Commissione) del senatore Francavilla (a nome del Gruppo comunista) e del senatore Veronesi; in tali ordini del giorno si auspica che il Governo tenga particolarmente presenti i problemi delle piccole e medie imprese esportatrici.

Dopo brevi dichiarazioni di voto dei senatori Cerreti, Veronesi, Berlanda e Vecellio, il disegno di legge è approvato nel suo complesso, all'unanimità, con l'intesa che, in sede di coordinamento, si provvederà alla nuova numerazione degli articoli e dei relativi richiami contenuti nelle singole disposizioni.

La seduta termina alle ore 12,30.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1966

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Volpe.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina dell'arte ausiliaria sanitaria di ottico** »
(1486).
(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Perrino. Premesso che il disegno di legge in questione è frutto dello studio di una apposita commissione istituita presso il Ministero della sanità, della quale facevano parte anche i rappresentanti delle categorie interessate, l'oratore afferma che esso dovrebbe soddisfare le aspirazioni degli ottici (circa 5.000, di cui 3.000 diplomati) nel rispetto degli interessi preminenti della salute pubblica. Il relatore rileva quindi che il provvedimento ricalca, in buona parte, quello approvato recentemente dal Senato relativo agli odontotecnici

e ribadisce il suo convincimento che sarebbe stato più opportuno affrontare il problema della disciplina delle tre arti sanitarie ausiliarie (odontotecnici, ottici, ortopedici ernisti) in forma organica, anzichè settoriale.

Il senatore Perrino afferma quindi che l'articolo 12 del disegno di legge all'esame, che considera l'aspetto strettamente tecnico dell'esercizio dell'arte ausiliaria dell'ottico, necessita di alcuni emendamenti. Tale articolo interessa anche il medico oculista, sia per i rapporti di collaborazione tecnico-professionale che lo legano all'ottico, sia per la salvaguardia della salute dei pazienti nei casi in cui ai difetti refrattivi si accompagnano manifestazioni patologiche dell'apparato oculare: ne deriva la necessità di precisare i limiti (attualmente non sempre chiari) dell'attività degli ottici.

A tal fine il relatore prospetta l'opportunità che la prescrizione degli occhiali sia riservata esclusivamente ai medici specialisti e che il compito degli ottici sia limitato al settore tecnico della preparazione e dell'applicazione degli occhiali; non di meno, qualora si voglia evitare una drastica modificazione della pratica ormai entrata nell'uso corrente — che consente agli ottici, entro certi limiti, la misurazione della vista — propone alcune cautele che potrebbero essere introdotte, in forma di emendamenti all'articolo in questione.

L'oratore suggerisce infine che la durata dei corsi nelle scuole per ottici sia portata da due a tre anni e conclude affermando che il disegno di legge, a parte le riserve avanzate, merita di essere approvato, in quanto tende a portare ordine e chiarezza in un settore importante e delicato.

Per la necessità di partecipare alle votazioni in Assemblea, il Presidente sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 10,35, viene ripresa alle ore 16,40.

IN SEDE REDIGENTE

« **Trapianto del rene tra persone viventi** » (1321), rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 19 ottobre 1966.
(Discussione ed approvazione degli articoli).

Riferisce il senatore Samek Lodovici. Dopo avere manifestato la sua soddisfazione

per l'accoglimento della richiesta di assegnazione in sede redigente, il relatore dichiara che si limiterà ad illustrare brevemente il nuovo testo del provvedimento da lui predisposto, che è stato rielaborato in sede referente dalla Commissione, tenendo conto, nei limiti del possibile, dei suggerimenti e delle osservazioni emerse nel corso del dibattito in Aula. Aggiunge che sul testo stesso si è raggiunta ancora una volta una sostanziale identità di vedute da parte dei rappresentanti di tutti i Gruppi, anche se tale accordo ha comportato qualche sacrificio di opinioni personali.

Passando all'esame dei singoli articoli, il relatore ricorda che la Commissione ha creduto di confermare la limitazione della deroga all'articolo 5 del Codice civile agli stretti consanguinei del paziente, limitazione sulla quale si era già ottenuta la maggioranza dei consensi. Nell'intento tuttavia di venire incontro alle istanze dei colleghi favorevoli alla donazione del rene anche da parte di estranei, la Commissione stessa ha accolto un terzo comma aggiuntivo in cui tale possibilità viene, entro certi limiti, contemplata.

L'articolo 2, rimasto invariato nella sostanza, ha subito soltanto alcune modifiche formali.

Nell'articolo 3, rimasto anch'esso sostanzialmente invariato, si fa menzione anche di appositi Centri per i trapianti di organi in genere, Centri peraltro non ancora esistenti, ma di cui si auspica la sollecita istituzione. È stata inoltre posta in evidenza la responsabilità del direttore dell'Istituto che intende eseguire il trapianto, e disposta la partecipazione di un medico di fiducia del donatore al collegio medico che dovrà pronunciarsi sul trapianto stesso.

L'articolo 4, che non figura nel testo precedente, trova la sua giustificazione nella opportunità di sottolineare che la terapia del trapianto del rene dev'essere riservata a casi di estrema necessità, e di richiedere, per ovvie ragioni morali, anche il consenso del paziente.

Sull'articolo 5 l'oratore fa presente che i membri della Commissione, pur convenendo sulla necessità che il donatore venga assicurato contro i rischi immediati e futuri connessi con l'atto operatorio e in genere

con la menomazione subita, non si sono nascoste le difficoltà pratiche che tale misura comporta. A conclusione di un approfondito esame, si è creduto di dover adottare la dizione proposta, che affida la determinazione delle modalità specifiche dell'assicurazione al regolamento di esecuzione della legge, del quale si fa esplicita menzione all'articolo 8 aggiuntivo proposto dal senatore Simonucci.

Gli articoli 6 e 7 sono rimasti invariati.

Il relatore conclude esprimendo il voto che l'Assemblea vorrà accogliere benevolmente il nuovo testo ed approvarlo, consentendo all'Italia di contribuire alla realizzazione clinica di questa terapia e di allinearsi con i Paesi più progrediti nel campo medico-chirurgico.

Avendo la Commissione rinunciato alla discussione generale, il Presidente mette in votazione i singoli articoli del provvedimento, prendendo come testo base il testo proposto originariamente dalla Commissione all'Assemblea.

L'articolo 1 viene approvato con un emendamento aggiuntivo al terzo comma, proposto dal relatore, per cui la donazione da parte di estranei è consentita nel caso in cui il paziente non abbia stretti consanguinei o nessuno di essi sia idoneo o disponibile.

Sono approvati l'articolo 2 senza modifiche, l'articolo 3 con qualche emendamento formale e l'articolo 4, senza modifiche.

Sull'articolo 5 si apre un breve dibattito, a cui prendono parte i senatori D'Errico, Simonucci, Di Grazia, Cassini e lo stesso relatore, i quali avanzano diverse proposte al fine di agevolarne al massimo l'attuazione. L'articolo stesso viene infine approvato con un emendamento sostitutivo proposto dal relatore, in cui è affermata in forma più perspicua la necessità che il donatore sia assicurato contro i rischi immediati e futuri, connessi al trapianto. In sede di votazione il senatore Di Grazia esprime voto contrario.

Senza modifiche vengono infine approvati gli articoli 6, 7 (quest'ultimo col voto contrario del senatore Di Grazia) ed 8.

Infine la Commissione dà mandato al senatore Samek Lodovici di presentare all'Assemblea la relazione ed il testo degli articoli approvati.

La seduta termina alle ore 17,20.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Venerdì 16 dicembre 1966, ore 9

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a incenerire le rimanenze dei valori postali fuori corso (1940) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Autorizzazione alla spesa di lire 5 miliardi per la costruzione ed ampliamento di caserme e sedi di servizio per l'Arma dei carabinieri e per l'Amministrazione della pubblica sicurezza (1955) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Concessione di un contributo straordinario a carico dello Stato all'Azienda portuale dei magazzini generali di Trieste (1959) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Istituzione del compenso di supercotto al personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (1972) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Venerdì 16 dicembre 1966, ore 9,30

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti sottoposti a controllo:

1. Ente assistenza e previdenza per i pittori e gli scultori (Esercizio 1961) (*Doc. 29-5*).

Casse marittime per gli infortuni sul lavoro e le malattie « Tirrenia », « Adriatica » e « Meridionale » (Esercizio 1961) (Doc. 29-20).

Ente nazionale di previdenza e assistenza per le ostetriche (Esercizio 1961) (Doc. 29-56).

Cassa nazionale di previdenza per gli ingegneri ed architetti (Esercizio 1961) (Doc. 29-64).

Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « G. Amendola » (Esercizio 1961) (Doc. 29-82).

Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (Esercizi 1961-62 e 1963) (Doc. 29-131).

Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (Esercizi 1961-62 e 1963) (Doc. 29-133) (Seguito).

2. Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (INAM) (Esercizio 1961) (Doc. 29-14) (Seguito).

Istituto nazionale per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali (INADEL) (Esercizio 1961) (Doc. 29-73) (Seguito).

Ente nazionale di previdenza e assistenza dei dipendenti statali (ENPAS) (Esercizio 1961-62) (Doc. 29-117) (Seguito).

Ente nazionale di previdenza dei dipendenti da enti di diritto pubblico (ENP-DEDP) (Esercizio 1961) (Doc. 29-118).

3. Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per gli artigiani (Esercizio 1961) (Doc. 29-79) (Seguito).

Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per i coltivatori diretti (Esercizio 1961) (Doc. 29-80) (Seguito).

4. Servizio per i contributi agricoli unificati (Esercizio 1961) (Doc. 29-22).

Gestione INA-Casa (Esercizio 1961-62) (Doc. 29-32).

5. Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) (Esercizio 1961) (Doc. 29-26).

6. Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani (ENAOI) (Esercizio 1961) (Doc. 29-27).

7. Opera nazionale per i pensionati d'Italia (ONPI) (Esercizio 1961) (Doc. 29-34) - (Esercizio 1962) (Doc. 29-90) - (Esercizio 1963) (Doc. 29-135).

8. Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro (Esercizio 1961) (Doc. 29-35) - (Esercizi 1962 e 1963) (Doc. 29-130).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BERMANI ed altri. — Modifiche alla legge 22 novembre 1954, n. 1136, sulla estensione dell'assistenza di malattia ai coltivatori diretti (1876).

2. GOMEZ D'AYALA ed altri. — Norme per la elezione dei consigli direttivi delle Casse mutue per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti di cui alla legge 22 novembre 1954, n. 1136 (1893).

3. DI PRISCO ed altri. — Norme per l'elezione dei Consigli direttivi delle Casse mutue dei coltivatori diretti istituite con la legge 22 novembre 1954, n. 1136 (1902).

4. FIORE ed altri. — Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dalla assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione (209).

5. MONALDI e RUBINACCI. — Estensione del beneficio della gratifica natalizia ai pensionati dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (390).

6. RUBINACCI. — Estensione della gratifica natalizia prevista dall'articolo 3 della legge 4 aprile 1952, n. 218, ai pensionati iscritti a Casse e Fondi sostitutivi e integrativi dell'assicurazione obbligatoria (401).

7. VALSECCHI Pasquale. — Norme transitorie per la regolamentazione dei rapporti previdenziali e assistenziali nel

territorio del comune di Campione d'Italia (1558).

8. GENCO. — Modifica alle norme della disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato contemplata nella legge 18 aprile 1962, n. 230 (1367).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. VALLAURI. — Modifiche alla legge 13 marzo 1958, n. 250, recante provvedimenti a favore dei pescatori della piccola pesca (1557).

2. ANGELILLI. — Modifiche ed integrazioni alla legge 13 marzo 1958, n. 250, recante previdenze a favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne (1643).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. VIGLIANESI ed altri. — Modifiche alle leggi 29 dicembre 1956, n. 1533, 27 novembre 1960, n. 1397 e 21 febbraio 1963, n. 244, in tema di determinazione dei compensi professionali per le prestazioni mediche a favore degli iscritti ad enti previdenziali (1683).

2. Modifica all'articolo 45 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3270, recante approvazione del testo di legge tributaria sulle successioni, quale risulta integrato dall'articolo 4 della legge 12 maggio 1949, n. 206 (1934) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45*